

Nel mirino della Commissione Ue le norme su effettiva origine e luogo di origine dei prodotti

L'Europa ancora contro l'origine Bruxelles all'Italia: cancellate le leggi sull'etichettatura

da Bruxelles
ANGELO DI MAMBRO

La Commissione europea ha invitato le autorità italiane ad abrogare entro trenta giorni (a partire dal 13 aprile) le norme nazionali che stabiliscono la definizione di «effettiva origine» e di «luogo di origine» ai fini dell'etichettatura dei prodotti alimentari, in particolare di quelli trasformati, e ad allinearle con la legislazione Ue. Stando ai documenti in possesso di *ItaliaOggi*, questo è il risultato del «pilot», l'indagine esplorativa che precede l'apertura di una procedura di infrazione, sulla conformità delle leggi n. 4/2011 e n. 350/2003 con le norme sull'etichettatura Ue contenute nel regolamento 1169/2011. Bruxelles agisce coerentemente con quanto fatto all'inizio del 2011, durante il dibattito parlamentare sulla legge n. 4. Nell'occasione, gli allora commissari Ue **Dacian Ciolos** (agricoltura) e **John Dalli** (salute e tutela dei consumatori) presero carta e penna e scrissero a Roma, rilevando l'inopportunità

di approvare norme nazionali sull'indicazione di origine mentre a livello Ue si discuteva dello stesso tema e ricordando che l'etichettatura degli alimenti è materia di esclusiva competenza comunitaria. Il Parlamento italiano andò avanti lo stesso e approvò la legge, cui mancano ancora i decreti applicativi. Ma la definizione di luogo di origine contenuta nelle norme, è la valutazione dei tecnici dell'Esecutivo, aggiunge disposizioni supplementari «in palese

contrasto» con ciò che i paesi membri dell'Ue, Parlamento e Commissione hanno concordato nella versione finale del regolamento 1169/2011. Dal documento, risulta che in questi mesi Bruxelles e Roma hanno dialogato a lungo sul tema. Nonostante i toni garbati e diplomatici, alla fine il giudizio della Commissione è perentorio: a prescindere da come potrebbero essere scritti i decreti applicativi, le norme nazionali da cui procedono non sono in linea col diritto dell'Unione e vanno abrogate. Sul tema dell'indicazione di origine, è imminente la pubblicazione di due rapporti da parte della Commissione, che vertono sull'opportunità di prevedere l'indicazione obbligatoria in etichetta del paese di origine o del luogo di provenienza di alcuni prodotti alimentari. La prima relazione, cui *ItaliaOggi* ha avuto accesso, è dedicata ai «prodotti non trasformati, mono-ingrediente

oppure contenenti ingredienti che rappresentano più del 50% di un alimento». Concerne, insomma, alimenti come il riso, lo zucchero o la passata di pomodoro. Lo studio conclude che l'obbligo di un'etichettatura di origine riferita alla provenienza dall'Ue o dai paesi terzi sarebbe la «più appropriata» per motivi di mercato interno, costi per le imprese e i consumatori e commercio internazionale. Un'opzione che non escluderebbe «l'etichettatura di origine volontaria a livello degli Stati membri». Il secondo documento, ancora top secret, riguarda particolari tipi di carne fresca come il coniglio, latte e latte utilizzato come ingrediente. Insieme al primo, dovrebbe essere reso pubblico entro «un paio di settimane». È quanto emerso lunedì nel dibattito che i ministri i ministri dell'agricoltura riuniti in Lussemburgo hanno tenuto sullo stato di avanzamento dei due dossier.



IO ONLINE Il report sul sito www.italiaoggi.it/ documenti

Placet ogm nazionali

La commissione europea adotterà oggi la proposta di modifica del regolamento CE 1829/2003 su alimenti e mangimi geneticamente modificati. Come anticipato il 15/04/2015 da *ItaliaOggi*, l'Esecutivo intende applicare alla procedura di autorizzazione di ogm per l'import la ricetta già adottata per le coltivazioni, con la possibilità degli Stati di limitare o vietare l'uso a livello nazionale di prodotti transgenici anche se hanno l'ok a livello Ue. «Entro pochi giorni», assicurano inoltre fonti Ue, la Commissione darà il via libera alle domande di autorizzazione in sospenso per 17 prodotti transgenici.

